



Servizio Politiche Del lavoro e della Formazione

Gennaio 2008

Finanziare ***S***istemi di tutele ***E***ccezionali

**IL *F*ONDO *S*OZIALE *E*UROPEO 2007-2013:
UN'OPPORTUNITA' IN CHIAVE ANTI-CRISI**

PRESENTAZIONE

La programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013, ammonta a **15,2 miliardi di euro**, comprensivi del contributo europeo e dei co-finanziamenti nazionali e regionali. **13,2 miliardi** di euro sono stati impegnati attraverso la programmazione regionale (**21 Programmi Operativi Regionali FSE**), **0,5 miliardi** di euro nei **2 Programmi Operativi Nazionali** (centro-nord e mezzogiorno), Governance e Assistenza Tecnica, di competenza del Ministero del Welfare e 1,5 miliardi di euro per il Programma Operativo Nazionale “Competenza per lo sviluppo” di competenza del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca che integra il Programma Operativo Nazionale “Istruzione FESR”, destinato alle Regioni meridionali.

Il FSE, secondo i regolamenti europei, è programmato attraverso l’individuazione di **6 ASSI** al cui interno sono contenuti **17 temi prioritari**. **La ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Europeo, di competenza delle Regioni, ammonta a 6,8 miliardi di euro per le 8 Regioni del Mezzogiorno (pari al 51,5% del totale nazionale) e a 6,4 miliardi di euro per le Regioni del Centro-Nord (pari al 48,5% del totale nazionale).**

Nel dettaglio, analizzando i dati della programmazione regionale, che assorbe la quasi totalità delle risorse FSE, emerge che il 17,2% equivalente a **2,2 miliardi di euro è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 1 – Adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori”**; il 38,6% equivalente a **5,1 miliardi di euro, è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 2 – Migliorare l’accesso all’occupazione e alla sostenibilità”**; il 10%, equivalente a **1,3 miliardi di euro, è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 3 - Migliorare l’inclusione sociale dei gruppi svantaggiati”**; il 27,1%, equivalente a **3,6 miliardi di euro, è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 4 – Migliorare il capitale umano”**; il 3,6%, equivalente a **0,5 miliardi di euro, è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 5 – Promuovere iniziative e reti su base interregionale e transnazionale”**; il 3,5%, equivalente a **0,5 miliardi, è destinato a finanziare azioni dell’”ASSE 6 - Migliorare l’efficacia e l’efficienza della programmazione regionale, attraverso azioni e strumenti di supporto”**. In particolare, gli ASSI 1, 2 e 3, ammontano per l’intero ciclo di programmazione a 8,7 miliardi di euro (pari al 65,8% dell’intero ciclo di programmazione).

Nel periodo **2007-2009** le Regioni hanno complessivamente programmato nei POR FSE impegni di spesa pari a 5,4 miliardi di euro (il 41,2% del totale). Mentre nel periodo **2007-2010** le risorse disponibili, a livello regionale, ammontano a 7,3 miliardi di euro (pari al 55,5% dell'intera programmazione).

La programmazione 2007-2013 è stata avviata precedentemente alla crisi economica e finanziaria che sta investendo tutti i Paesi. Ora, in presenza di questa grave crisi, occorre rivedere e correggere i meccanismi che stanno alla base della programmazione delle politiche di coesione 2007-2013.

Proprio il **16 dicembre la Commissione Europea, ha adottato una Comunicazione sulla riprogrammazione delle Politiche di Coesione 2007-2013 in chiave anti-crisi.** In particolare, per quanto riguarda la riprogrammazione del Fondo Sociale Europeo, vengono anticipati i pagamenti da inizio 2009, con uno stanziamento per tutti gli Stati Membri di 1,8 miliardi di euro. Inoltre, per affrontare la crisi, **la Commissione Europea ha stabilito che i Programmi del Fondo Sociale Europeo, siano orientati ad aiutare i disoccupati a trovare un nuovo posto di lavoro e a prevenire la disoccupazione di lunga durata.**

Il Fondo Sociale Europeo, può quindi intervenire per facilitare le transizioni, per fornire una formazione specializzata, apprendistato, sovvenzionare l'occupazione, nonché borse di studio, piccoli crediti di lavoro autonomo e imprese in start-up.

A nostro avviso, ognuno deve fare la propria parte e affrontare le priorità che la crisi finanziaria provoca: lo Stato centrale certamente, ma anche il sistema delle Autonomie Locali, in primis le Regioni, queste ultime chiamate a rivedere e riprogrammare le risorse del FSE.

Noi avanziamo una proposta: Stato e Regioni insieme impegnino risorse adeguate del FSE al sistema degli ammortizzatori sociali, da estendere a chi oggi ne è escluso e rischia di pagare maggiormente gli effetti della crisi, quali i lavoratori, a vario titolo, a termine. Unitamente, ovviamente, a percorsi formativi e di reinserimento nel mercato del lavoro sia per i disoccupati che per i lavoratori che ne sono stati esclusi.

Non si tratta di "riaccentrare" le risorse oggi di competenza delle Regioni nel nuovo Fondo Sociale per Occupazione e Formazione costituito presso il Ministero del Welfare, bensì di adottare, a livello nazionale, disposizioni che vincolino le Regioni a destinare una quota percentuale del Fondo Sociale Europeo a loro disposizione in chiave anti-crisi ed, al tempo stesso, consentano alle Regioni di utilizzare in modo variabile le loro risorse a seconda delle esigenze dei singoli territori.

Guglielmo Loy -Segretario Confederale UIL-